

## Contesti di età tardo-antica dall'area dei Colli Albani (Roma): l'esempio di Velletri

*Cristiano Mengarelli*

Nel quadro di un accresciuto interesse verso le fasi storiche di età tardo-antica nell'area romana, il caso di Velletri si presenta di particolare interesse per l'insieme dei nuovi dati acquisiti, caratterizzati da un ampio spettro cronologico, che s'inserisce a pieno nella tematica storica che investe il territorio dei Colli Albani tra il IV e il VII sec. d.C.

In questa occasione si presentano, in estrema sintesi, due ambiti che hanno restituito contesti omogenei tra loro dal punto di vista cronologico, con particolare riguardo per le sequenze storiche pertinenti alle fasi databili al V-inizi VII sec. d.C.

Nell'immediato suburbio meridionale di Velletri, in località Colle Palazzo (fig. 1, 1), si è individuato un



Fig. 1. Stralcio della Carta Tecnica Regionale, con indicazione dei contesti citati nel testo: 1) Colle Palazzo; 2) Paganico; 3) Velletri - Piazza Caduti sul Lavoro.

insediamento rustico sorto nell'ambito dell'inoltrato IV secolo in un'area marginale di una grande proprietà residenziale di prima età imperiale<sup>1</sup>.

Il contesto in oggetto è pertinente all'ultima fase di utilizzo, e successivo primo abbandono, di un piccolo edificio, probabilmente adibito a magazzino.

I materiali rinvenuti in queste stratigrafie si collocano cronologicamente entro il VI-prima metà del VII secolo, come si può dedurre dalla presenza delle produzioni fini da mensa importate, cioè le forme in sigillata di produzione africana H 91 B, H 104A, H 109, H 80B/99 (decorato con uno stampo H 44A sul fondo)<sup>2</sup>, e una brocca con orlo trilobato e collo decorato da solcature, quest'ultimo vicino ai materiali rinvenuti a Cartagine nei livelli di V-VI secolo e in quelli coevi dall'area romana<sup>3</sup>. Sono presenti anche alcuni esempi di produzioni d'imitazione delle forme H 61/64, 104, 105 e soprattutto H 91D; questi ultimi confrontabili con produzioni attestate in area romana prevalentemente tra il VI secolo inoltrato e il successivo<sup>4</sup>. L'associazione funzionale di alcune forme in quest'ambito cronologico appare significativa; la presenza della sequenza dei tipi H 80B/99, 91 D, 104, 105 e 109 trova un ampio corrispettivo di attestazioni in vari siti coevi dell'intera area italiana ed è valutabile come una sorta di corredo base delle ceramiche da mensa, composto da ciotola, coppa e piatto<sup>5</sup>.

Nell'ambito della ceramica di uso comune da fuoco il lotto maggiore di materiali è costituito da olle, con la preponderante presenza del tipo con orlo estroflesso e rigonfiato, e pentole, caratterizzate esclusivamente da esemplari con orlo verticale e gradino interno (fig. 2), per le quali la cronologia indirizzata dai rinvenimenti romani permette di documentare l'impiego di questi tipi fino a tutto il VI secolo<sup>6</sup>.

La pertinenza cronologica al tardo V-pieno VI secolo proposta per questi manufatti di uso comune trova un confronto indiretto dalla loro assenza nei contesti attestati nei Colli Albani databili al pieno V secolo, come nel caso di Velletri – Piazza Caduti (fig. 1, 3) e Lanuvio, così come, ad esempio, anche in contesti coevi di area sabina<sup>7</sup>. In tali casi all'assenza delle ceramiche da fuoco del tipo attestato a Colle Palazzo fa fronte la presenza del tipo di pentola con orlo a tesa, attestata dalla media età imperiale<sup>8</sup>.

Poco più a sud di Colle Palazzo, in località Pa-

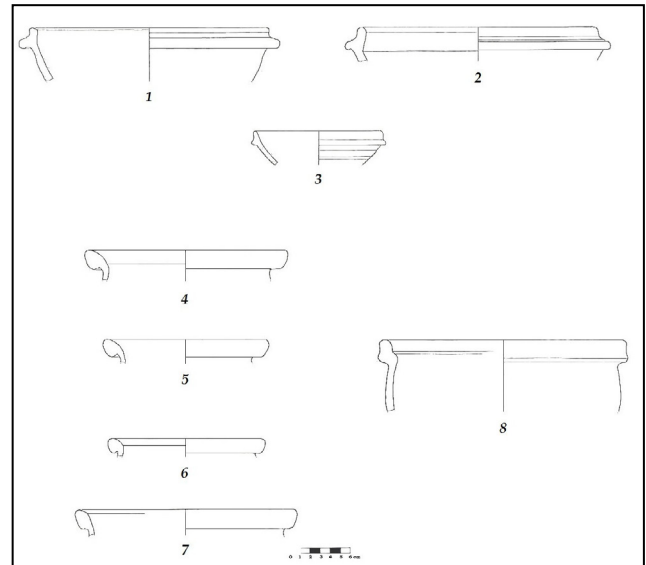


Fig. 2. Materiali rinvenuti presso Colle Palazzo: 1-3 vasi a listello; 4-7 olle; 8 pentola.

ganico (fig. 1, 2), si è rinvenuto un grande impianto residenziale pluristratificato senza apparente soluzione di continuità fin dall'età medio-repubblicana. In questo caso si evidenzia la presenza di una fase di vita intensa ascrivibile dal IV secolo<sup>9</sup>, quando, in piena età costantiniana, si registra un'ampia ridefinizione dell'utilizzo degli spazi adibiti precedentemente alla *pars rustica* dell'intero impianto.

Al pieno VI secolo si ascrivono le ultime fasi di frequentazione dell'area, individuate nel reiterato utilizzo di una serie di strutture a uso produttivo, tra cui tre vasche in muratura realizzate nel corso del pieno V-inizi VI secolo (fig. 3).

I materiali di queste ultime fasi provengono dai piani di calpestio funzionali all'utilizzo delle strutture produttive e dalle successive prime colmate di chiusura, legate a una diversa occupazione dell'area nel corso dell'ultima parte del VI-inizi VII secolo.

Anche in questi contesti si è riscontrata, per le forme di ceramiche da mensa, la sequenza funzionale accennata in precedenza, con gli esemplari d'imitazione della forma H 91 D, cui fa riscontro la presenza dei piatti H 104 e delle ciotole H 103. Al tempo stesso, le forme ceramiche di uso comune da fuoco già descritte per Colle Palazzo, cioè le olle con orlo svasato e le pentole con orlo a fascione, sono presenti

<sup>1</sup> Per questo sito vedi Mengarelli 2005 e Mengarelli c.s..

<sup>2</sup> Per queste forme si fa riferimento alla classificazione tradizionale in Hayes 1972.

<sup>3</sup> Fulford 1984, 204-205, fig. 79, 4.2; De Luca *et al.* 2004, 101, tav. II, 15.

<sup>4</sup> Olcese 1993, 171, 174, 308-316; De Luca *et al.* 2004, 105, 27; Ricci 1998, 361 fig. 5,7; Pacetti 2004, 443, 10.

<sup>5</sup> Per un quadro generale vedi Bertolotti – Murialdo 2001, 320-323. Per Roma cfr. Pacetti 2004, 437; Fogagnolo 2004, 583, dove queste forme sono considerate peculiari del VI secolo; Fontana

*et al.* 2004, 547-549. Vedi anche Odoardi 1998, 649 per l'area abruzzese e Carsana *et al.* 2007, 432 per i contesti da Napoli.

<sup>6</sup> Vedi per esempio Ricci 1998, 354-356, fig. 2, 3, e Coletti 1998, 406, fig. 9,6; per un contesto dal lago di Albano vedi Aglietti – Mengarelli c.s.

<sup>7</sup> Lezzi 2000, 155-167.

<sup>8</sup> Olcese 2003, 77, tipo 5.

<sup>9</sup> Un inquadramento diacronico del sito si trova in Mengarelli *et al.* 2013.



Fig. 3. Struttura a uso produttivo presso il sito di Via Paganico.

solo in queste ultime fasi, mentre risultano del tutto assenti nelle stratigrafie ascrivibili al primo V secolo.

In conclusione, i due casi esposti ci offrono una prima seriazione cronologica che presenta una differenziazione dei materiali presenti nelle stratigrafie tardo-antiche, in particolare per quelle datate al primo V secolo e le successive di tardo V-pieno VI

secolo. In particolare l'assenza di alcune forme di ceramica comune da cucina nel quadro dei contesti ascrivibili al V secolo nell'area albana, consolida invece la loro peculiare distribuzione nei contesti datati ai secoli successivi, conferendogli quindi un indubbio valore come marcatore cronologico. Ciò riveste un particolare significato in ragione della possibilità di fissare nuovi termini per definire meglio le sequenze cronologiche per questa fase nel territorio di Velletri. Tra il V e il VI-VII secolo l'assetto insediativo dell'immediato suburbio meridionale fu sicuramente ridefinito in funzione dell'istituzione della sede di diocesi nel corso del V secolo<sup>10</sup>, per poi subire le conseguenze delle incursioni della compagine longobarda, come ricordano le parole di Gregorio Magno verso il vescovo veliterno sul finire proprio del VI secolo<sup>11</sup>. Gli ammonimenti del pontefice romano sembrano trovare un indizio sostanzioso nel documentare, almeno per i casi presentati, una brusca contrazione insediativa nel quadro del VI secolo avanzato e inizi del successivo.

CRISTIANO MENGARELLI  
cristianomengarelli@gmail.com

#### Abstract

*Our knowledge of the history of Velletri has recently been enhanced by some new data generated in archaeological excavation, principally concerning Late Antiquity (4<sup>th</sup>-7<sup>th</sup> centuries AD). The data are fundamental for understanding this historical phase, which was very important for the history of this territory and for the Alban hills. Two contexts are presented and compared in this paper, Colle Palazzo and Paganico, in the southern suburbs of Velletri.*

#### Bibliografia

- AGLIETTI S. – MENGARELLI C. c.s.: “Castel Gandolfo: contesti tardoantichi dalle rive del lago albano”, in *La ceramica di Roma e del Lazio in età medievale e moderna (Nuova serie, I)*.
- BERTOLOTTI F. – MURIALDO G. 2001: “La ceramica fine da mensa: sigillata africana (e sue imitazioni)”, in MANNONI T. – MURIALDO G. (eds.), *S. Antonino: un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, Bordighera, 317-337.
- CARSANA V. et al. 2007: CARSANA V. – D'AMICO V. – DEL VECCHIO F., “Nuovi dati ceramologici per la storia economica di Napoli tra tarda antichità ed alto medioevo”, in BONIFAY M. – TREGLIA J.C. (eds.), *Late Roman coarse ware, cooking wares and amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry (BAR International Series, 1662)*, II, Oxford, 423-437.
- COLETTI C.M. 1998: “Ceramiche comuni dai contesti di Porto”, in CIARROCCHI B. – COLETTI C.M. – MARTIN A. – PAROLI L. – PAVOLINI C. (eds.), “Ceramica comune tardoantica da Ostia e Porto (V-VII secolo)”, in SAGUI L. (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo* (Atti del Convegno in onore di J.W. Hayes, Roma, 11-13 maggio 1995), Firenze, 401-417.
- DE LUCA I. et al. 2004: DE LUCA I. – FONTANA S. – DEL VECCHIO F. – MUNZI M., “*Domus Tiberiana*: contesti tardoantichi dal settore nord-orientale”, in PAROLI L. – VENDITTELLI L. (eds.), *Roma*

*dall'antichità al medioevo II. Contesti tardoantichi e altomedievali*, Milano, 91-128.

FIOCCHI NICOLAI V. 2001: “Topografia cristiana di *Velitrae* e territorio in età tardo antica: una messa a punto”, in *Augusto a Velletri* (Atti del Convegno di studio, Velletri, 16 dicembre 2000), Velletri, 137-159.

FOGAGNOLO S. 2004: “Trastevere. Conservatorio di San Pasquale: dal quartiere romano all'occupazione medievale”, in PAROLI L. – VENDITTELLI L. (eds.), *Roma dall'antichità al medioevo II. Contesti tardoantichi e altomedievali*, Milano, 576-597.

FONTANA S. et al. 2004: FONTANA S. – MUNZI M. – BEOLCHINI V. – DE LUCA I. – DEL VECCHIO F., “Un contesto di VII secolo dall'Aventino”, in PAROLI L. – VENDITTELLI L. (eds.), *Roma dall'antichità al medioevo II. Contesti tardoantichi e altomedievali*, Milano, 544-568.

FULFORD M.G. 1984: “The coarse (kitchen and domestic) and painted wares”, in FULFORD M.G. – PEACOCK D.P.S. (eds.), *Excavations at Carthage: the British mission, Vol I, 2. The Avenue du President Habib Bourguiba, Salammbô. The pottery and other ceramic objects from the site*, Sheffield.

HAYES J.W. 1972: *Late roman pottery*, London.

LEZZI F. 2000: “I reperti mobili”, in STERNINI M. (ed.), *La villa romana di Cottanello*, Bari, 137-170.

MENGARELLI C. 2005: “Le indagini archeologiche nel sito di Colle Palazzo: il contesto tardo antico”, in ANGLE M. – GERMANO A. – ZEVI F. (eds.), *Museo e territorio*, IV, Roma, 181-190.

MENGARELLI C. et al. 2013: MENGARELLI C. – SPERA A. – ALTAMURA F. – VALLELONGA F. – ANGLE M., “La villa rustica di Via Paganico (Velletri – RM)”, *BUnione*, n.s., 7, 91-102.

MENGARELLI C. c.s.: “Colle Palazzo. I precedenti della fase tardo antica”, in DRAGO TROCCHI L. (ed.), *Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria ed età moderna*.

NORBERG D. (ed.) 1982: *S. Gregorii Magni Registrum epistolarium. Libri I-VII (Corpus Christianorum, Series Latina, 140)*, Turnhout, 1982.

<sup>10</sup> Fiocchi Nicolai 2001, 145-149.

<sup>11</sup> Norberg 1982, 99-100.

ODOARDI R. 1998: "Ceramiche dal Chietino e dal Teramano", in SAGUI L. (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo* (Atti del Convegno in onore di J. W. Hayes, Roma, 11-13 maggio 1995), Firenze, 645-664.

OLCESE G. 1993: *Le ceramiche comuni di Albintimilium*, Firenze.

OLCESE G. 2003: *Ceramiche comuni a Roma e in area romana: produzione, circolazione e tecnologia (tarda età repubblicana – prima età imperiale)*, Mantova.

PACETTI F. 2004: "Celio. Basilica Hilariana: scavi 1987-1989", in PAROLI L. – VENDITTELLI L. (eds.), *Roma dall'antichità al medioevo II. Contesti tardoantichi e altomedievali*, Milano, 435-457.

RICCI M. 1998: "La ceramica comune dal contesto di VII secolo della *Crypta Balbi*", in SAGUI L. (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo* (Atti del Convegno in onore di J. W. Hayes, Roma, 11-13 maggio 1995), Firenze, 351-382.